

Ex percettori di mobilità, la Cisl si fa portavoce del malcontento dei lavoratori



Alla luce dell'incontro di una delegazione di ex percettori di mobilità in deroga con l'assessore regionale al Welfare **Angela Robbe**, trasferiamo il malcontento e la disperazione di migliaia di cittadini calabresi a causa del mancato avvio del processo delle politiche attive.

Ciò è determinato da diversità di interpretazione della norma tra INPS e la Regione Calabria

La CISL giudica grave queste incomprensioni che serpeggiano tra la regione Calabria e l'INPS.

Il protocollo propedeutico agli avvisi per la manifestazione d'interesse degli Enti Pubblici e Privati è stato redatto nel mese di febbraio ad oggi la situazione è stagnante alla luce del balzello e del ping pong che si registra tra gli apparati della burocrazia calabrese.

Esprimiamo tutta la nostra preoccupazione che tra l'altro è propria di 6000 lavoratori espulsi dal mercato del lavoro e dal bacino degli ammortizzatori sociali che vanamente aspettano di essere utilizzati nel circuito di programmazione e realizzazione dei percorsi di politiche attive

Abbiamo per tale ragione, comunica il segretario regionale

Enzo Musolino, spinto con forza l'immediata costituzione di un tavolo di trattativa, che veda impegnati la **Cisl**, **la Regione e la Direzione Generale dell'INPS**, teso alla risoluzione in via definitiva e faccia chiarezza sul balletto delle cifre e sul rimpallo di competenza tra la **Regione e l'INPS**.

Abbiamo attivato quindi tutte le strutture per realizzare una mobilitazione generale per giorno 19 Giugno p.v. presso la sede regionale dell'**INPS della Calabria** perché i bisogni di migliaia di calabresi non possono più registrare questi ingiustificabili ritardi.

Il percorso delle Politiche attive deve trovare immediata attivazione con **l'inizio dei tirocini formativi**.